Giovedì 3 Agosto 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 183.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Le Scuole superiori di agricoltura e l'ambiente agrario

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Forse che, i medici, per aver acquisito alcune nozioni di agronomia, non farebbero più i medici e gli avvocati gli avvocati, e gli ingegneri gli ingegneri? Sarebbe assai da augurarsi di mutare l'andazzo dei nostri giovani anche agiati, che studiano per arrivare ad un impiego per quanto misero, moltiplicando la gente che consuma e non produce, facendosi schiavi volontari, invece che dedicarsi alla serena e proficua vita dei loro campi. E qual vantaggio non ricaverebbe il sapere agrario a coloro che studiano senza scopo professionale, e soltanto per conquistare un titolo ed a scopo di coltura generale?

Se nei proprietari, generalmente parlando, e nelle classi dirigenti non mancasse la persuasione dei vantaggi che si possono ritrarre dalla terra con una saggia conduzione e con l'applicazione dei moderni progressi scientifici, le stesse scuole di Milano e di Portici non sarebbero state così poco frequentate, gli allievi usciti da esse non avrebbero abbracciato altre carriere e non si sarebbe verificato il fenomeno strano, che persino i figli dei possidenti, dopo compiuto il corso, non si dedicavano all'agricoltura.

In Germania, dove l'ambiente agrario è formato appunto introducendo l'insegnamento agrario nelle università, tra le migliaia e migliaia di studenti che oggi popolano gli istituti agrari superiori non si parla di spostati; e vediamo la Prussia, che ha triplicato in questo periodo i redditi della terra e può stanziare 200 milioni di marchi per la sola colonizzazione interna della Pomerania e della Prussia orientale, mentre in Italia si dura fatica a preventivare 30.000 lire per la colonizzazione interna di tutto il regno.

Quanto hanno giovato le nostre scuole superiori a creare l'ambiente in venti anni da che esistono? In quanti anni si sarà formato l'ambiente agrario in Italia se questo deve estendersi soltanto dai laureati delle scuole superiori?

Legga il prof. Alpe il diligente e pregevole lavoro del marchese Paolucci de Calboli: *Les Prolétaires intellectuels en Italie*, e veda come stragrande sia il numero degli avvocati, dei medici, degli ingegneri, degli impiegati governativi e municipali, dei giornalisti, e come l'impiegomania vada crescendo a misura che aumenta la ripugnanza al lavoro produttivo. Legga la relazione dell'on. Fusinato sul progetto relativo all'autonomia universitaria, dalla quale si rileva lo spaventevole aumento del numero degli studenti universitari.

Anni sono si parlava di 17000, ora si raggiunse l'altissima cifra di 25888 giovani che frequentano i nostri atenei, quasi tutti col miraggio dell'impiego, ed i laureati che erano già in numero doppio del bisogno, ora segnano un aumento del 42 per 1000 all'anno in confronto del numero della popolazione che aumenta del 6,2 per 1000 all'anno.

Di fronte a questi fatti, vi può essere un uomo amante del paese nostro e spregiudicato, il quale non auguri che la nostra gioventù venga in buona parte avviata alla terra, a coltivare non tanto i terreni incolti, quanto gli immensi e fertili poderi mal coltivati?

Il prof. Alpe giunse persino a ritenere dannoso l'insegnamento agrario da impartirsi all'università come un complemento della coltura generale, perchè non potrebbe essere che monco, ed in disaccordo con lo spirito dei tempi nostri.

Secondo lui, o agricoltori completi, o nulla; la scienza monca guasta e riesce dannosa. Aboliamo dunque l'insegnamento agrario nelle scuole degli ingegneri, negli istituti tecnici e nelle scuole normali; non parliamo più di nozioni di agraria nelle scuole elementari, di conferenze e di cattedre ambulanti, perchè tutto questo non dà agricoltori completi!

Qui il prof. Alpe è proprio agli antipodi colle idee del Congresso. L'insegnamento agrario, oltre che formare agricoltori completi, al che provvedono le scuole superiori, deve, in un paese, essenzialmente agricolo come il nostro, far parte della educazione del cittadino ed a coloro che frequentano le università dovrebbero essere offerti i modi di completare la loro coltura generale coll'insegnamento dell'economia rurale e di qualche scienza affine messa a portata degli studenti delle varie facoltà. Se non avremo con ciò agricoltori completi, non avremo nemmeno, come oggi professori di scienze naturali, che trovano posto nelle scuole normali, nelle scuole pratiche e nei licei, *i quali ignorano ogni legame* che queste scienze hanno coll'agricoltura e colla vita; non avvocati, che nel grande numero di cause riferentisi a questioni agrarie, devono ciecamente rimettersi, al giudizio dei periti; non medici che, vivendo in campagna e pur dotti in scienze naturali, non sono in grado di comprendere ciò che succede intorno a loro e di fornire, oltre alla cura ai poveri contadini, qualche buon consiglio; nè proprietari, *che fuggono dai* loro campi tanto ignoranti di cose agricole, da non essere nemmeno in grado di comprendere e controllare l'opera dei loro agenti; nè uomini politici, che accolgono con uno scettico sorriso ogni provvedimento a favore dell'agricoltura. «Solo quando le classi dirigenti avranno un giusto concetto dell'importanza dell'agricoltura nell'economia nazionale e dei doveri che hanno i proprietari, allora soltanto si potrà conseguire e conservare quel posto, che in confronto di altre nazioni ci abbiamo già conquistato nel campo delle industrie manifatturiere».

Così diceva il dottor Prospero Ferrari nel brillante discorso inaugurale del corrente anno scolastico, a Firenze, nel quale prese a tema appunto *l'istruzione agraria come parte della coltura generale*.

E devono aver allargato il cuore a quanti conoscono i veri bisogni dell'agricoltura nazionale e la necessità di mutare l'indirizzo della nostra educazione le parole pronunciate testè dall'illustre prof. Luigi Luciani, rettore dell'Università di Roma nella solenne inaugurazione degli studi del massimo nostro Ateneo. Dopo di aver notato *che le officine universitarie* avevano fabbricati e lanciati sulla piazza oltre un centinaio di avvocati, 80 medici, 40 letterati, 40 ingegneri e solo una dozzina tra fisici chimici e naturalisti, e che gli studi di giurisprudenza sono generalmente preferiti, soggiungeva che «la grande scarsezza dei cultori delle scienze fisico-chimiche e naturali dipende dal fatto che questi studi, tanto nobili ed attraenti per sè stessi, e tanto utili per le pratiche applicazioni, *non* conducono ad alcuna professione, eccettuata quella dell'insegnamento, che ha uno sfogo limitatissimo nei licei, istituti tecnici e istituti superiori». «Per riparare a questo grave inconveniente, proseguiva l'illustre Rettore, sarebbe indispensabile una riforma, che facesse delle scienze naturali *la base scientifica delle scuole superiori agronomiche e matematiche, innalzate a facoltà universitarie*, come le matematiche pure sono a base delle scuole degli ingegneri, le scienze biolologiche degli istituti clinici.» L'effetto immancabile di questa riforma sarebbe, a mio credere, che *molti dei giovani di famiglie che hanno terre al sole*, preferirebbero al dottorato in legge, quello in scienze naturali agronomiche, con *grande vantaggio dell'agricoltura e dell'economia nazionale*».

Il prof. Cuboni, direttore della stazione di patologia vegetale a Roma, sostenne a Torino la necessità dell'insegnamento agrario nell'università con un bellissimo discorso che si legge in questo *Bollettino* dove l'illustre scienziato lamenta in sè stesso la mancanza di studi applicativi, e cita un passo del Grandeau, applicabilissimo a noi, che risolve la questione, e che mostra come gli ingegni più illuminati di ogni paese si trovano su questo argomento di perfetto accordo.

Il prof. Marro, della scuola degli ingegneri di Roma, che gode fra gli agricoltori una riputazione ben meritata, ha fatto nel 1 gennaio p. p. una prolusione al corso di agronomia presso la Università di Roma (corso ripristinato dall'on. ministro Baccelli), pubblicata dalla nostra Società piena di dati e considerazioni praticissime, e che merita di essere riletta e meditata. Egli *conclude la sua prolusione con* queste parole: «Gli agricoltori hanno bisogno di istituzioni, hanno bisogno degli aiuti della scienza, ma gli scienziati, i cultori delle scienze naturali specialmente, nella soluzione dei problemi che offre l'agricoltura hanno anche un campo d'azione vastissimo, e geniale, coltivando il quale possono acquistare gloria, benemerenza, agiatezza. In esso trovano mezzo di esercitare il loro ingegno tanto i botanici che i zoologi, tanto i chimici, come i fisici ed i geologi. Io spero ed auguro che ai celebri nomi di Gilbert, di Müntz, di Schlosing, di Berthelot, di Wolff, di Hellriegel, di Winogradsky fra pochi anni si possa associare una bella corona di nomi di giovani naturalisti italiani illustri quanto quelli, per nuove ed utili scoperte *a vantaggio dell'agricoltura*.

Persino in Russia vediamo trionfare le idee dal Congresso di Torino propugnate, e ciò per iniziativa dello stesso Czar. I giornali danno interessanti particolari sull'organizzazione dell'istruzione agraria, che si sta ora operando in quel vastissimo impero: «Istruzione superiore impartita da istituti agronomici, da stabilirsi nelle principali regioni agrarie della Russia, e mediante *cattedre di agricoltura e di scienze affini nelle università*; scuole superiori di agricoltura, corrispondenti alle scuole tecniche; scuole di agricoltura; diffusione di cognizioni agrarie generali ecc.»

Per buona sorte regge ora da noi la istruzione pubblica un ministro (per usare le parole del Grazzi-Soncini) alla cui mente «non è mai sfuggita la *importanza* che ha l'agricoltura pel benessere delle popolazioni e per la grandezza dell'Italia nostra». Fu egli che proclamò la necessità dell'istruzione agraria dalla scuola elementare all'Ateneo, e nell'attuazione del suo programma, procedendo con tanto desiderato accordo col suo collega dell'agricoltura, passò sopra alle dicerie ed al voto contrario del Consiglio superiore dell'istruzione superiore presso l'Università altra volta da lui iniziata, e che fu uno dei più vivi desideri espressi dal Congresso degli agricoltori italiani.

Di fronte a queste testimonianze ed a questi fatti, l'egregio prof. Alpe, tanto benemerito delle scienze agrarie, vorrà lasciarci la lusinga di poterlo annoverare in un tempo non lontano fra i combattenti delle nostre file.

G. L. Pecile.

Acta Sanctorum

Le orgie dei monaci.

Convento sotto processo.

Si ha da Budapest:

La notizia riguardo ad un convento posto sotto sequestro per ordine delle autorità, che conteneva una corrispondenza da Neusatz, pubblicata da un giornale locale, si ritenne dapprima assolutamente falsa, una di quelle notizie *à sensation*, che si suole diffondere appunto nella *saison morte*.

Ora, però, da parte ufficiosa viene non solo confermata la notizia, ma si sono aggiunti curiosi particolari.

Il convento di Fenek, che è stato posto realmente sotto sequestro, dipende dal patriarcato di Karlowitz.

I monaci che si davano alla vita più licenziosa, parlasi di vere orgie, che duravano spesso le intere notti, hanno dissipato tutta la sostanza del convento, ed incontrarono pure dei debiti per rilevanti somme, e fu in seguito a querela dei creditori che il tribunale di Mitrowitz pose sotto sequestro il convento.

Quando gli uomini del tribunale giunsero verso l'imbrunir al convento, trovarono quasi tutti i monaci già ubbriachi. Nella visita fatta in tutto il monastero per porre il suggello, trovarono nelle cantine una grande quantità di vino, di liquori, specialmente del più vecchio Showitz.

Dicesi che il patriarca Brankovic di Karlowitz, il quale non si curò mai di fare un'inchiesta, riguardo il convento di Fenek, sebbene si parlasse tra il popolino di quelle famose orgie, verrà chiamato qui dal ministro dell'interno.

Monache contrabbandiere.

Sei monache francesi, provenienti dal Belgio, e scese alla stazione di Baisieux, si avviavano verso il paese quando i doganieri, insospettiti dalle loro dimensioni e dal passo strascicato, le trattennero. Le monache protestarono bensì di non portar nulla di soggetto a dazio; i doganieri le perquisirono e trovarono loro indosso nientemeno che 51 chilogrammi di roba: 28 chilog. di caffè, scatole di sigari e sigarette, tabacco, portasigari, ecc.

Tutta questa merce venne sequestrata, e fu intimata una multa di 1600 franchi. Mentre quattro delle monache, appartenenti a un convento presso Boulogne, andavano a cercare la somma richiesta, le altre due, la più giovane e la più vecchia, rimasero in ostaggio alla dogana.

Le mostruosità della superstizione

Scrivono da Fontenay-le-Comte. Una di queste notti il becchino di Ponzauges, sentendo rumore nel Cimitero, andò a chiamare i gendarmi che accorsi tosto, videro sul ciglio di una tomba aperta un individuo che prese la fuga, ma che ben presto raggiunto, si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Dichiarò di chiamarsi Brochard, e soggiunse che essendo sofferente da qualche tempo e non avendo saputo guarirlo i medici, si decise a consultare

---

(II) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

LE CINQUE SORELLE

(Fiaba).

C'era una volta una simpatica donnina che ardentemente desiderava aver figli i quali le allietassero un giorno la vecchiaia, ma non c'era verso che il suo desiderio venisse mai accontentato.

Un bel giorno, mentre nel bosco vicino cercava legna da far fuoco, vide l'imboccatura di una caverna che prima d'allora non aveva mai osservata; ed ella, curiosa, come siamo un po' tutte noi donne, e come lo erano specialmente in quei tempi, volle vedere che cosa c'era dentro, tanto più che sentiva venire di là suoni e canti, dolcissimi come soltanto si potevano immaginare in paradiso.

La buona donna adunque entrò nella caverna, e vide cinque fanciulle bellissime, che danzavano e cantavano continuamente in un'ampia sala tutta fatta a colonne formate artisticamente di tronchi d'albero, e tutta ornata di festoni di fiori di bosco e di candide e cristalline stalattiti le cui punte dall'alto scendevano bellamente a congiungersi colle punte di altrettante stalagmiti pur cristalline e bianchissime.

— Vieni, donnina bella, vieni con noi — dissero in coro le fanciulle alla nuova arrivata, arrestandosi dalle danze e dai canti — vieni e vedrai cose più belle.

La buona donna, ammirata dalla bellezza delle fanciulle, si lasciò condurre entro la caverna quasi senza avvedersene.

Finalmente le cinque bellezze si fermarono ad uno stretto e basso cunicolo che metteva in un antro smisurato e profondo. Passarono di là ad una ad una illuminando collo splendore della loro bellezza le viscere della terra. E la brava donnina passò con loro.

— Aspettaci un momento qua — dissero le fanciulle. E uscirono prestamente ad una ad una cantando.

La donnetta, che, tanto per darle un nome, chiameremo Evandra, sebbene a dir il vero, per quanto minuziose ricerche abbiam fatte, non siamo mai riusciti a ritrovare il suo atto di nascita, quella donnetta adunque, rimasta tutta sola nelle tenebre più perfette, sentì l'eco che si allontanava di quelle seducenti canzoni, poi più nulla, nulla attorno a lei, eccettuato il *silenzio*, e, ripetiamo, le tenebre assolute.

Allora cominciò ad avere un po' di tremarella, e a maledire l'ora e il momento in cui nacque curiosa.

— Poveretta me! — pensava — adesso chi sa che cosa mi capiterà; adesso sì che sto fresca; eppure io non ho fatto male a nessuno, e tanto meno a quelle fanciulle... Com'erano belle! Oh! se potessi aver anch'io cinque figlie come quelle!... — E qui Evandra dimenticò dove si trovava, fece un viaggetto nel mondo dei sogni, e, a furia di viaggiare, le pareva già di esser mamma di quelle fanciulle, e sentiva venirsi l'acquolina in bocca e una voglia matta di ridere, e rise, e rise.... e riderebbe ancora se....

Se nel colmo della sua gioia non avesse dovuto arrestarsi atterrita perchè si sentì intorno un qualche cosa moventesi che doveva essere una bestia la quale la fiutava insistentemente mandando guaiti prolungati di lamento come quelli di una jena affamata rinchiusa in gabbia.

Evandra sentiva stillar giù per il corpo il sudore freddo come le goccie delle stalattiti della caverna, e batteva i denti per lo spavento con rapidità febbrile. Oramai si vedeva spacciata! Le pareva già di sentirsi i denti di quella bestiaccia, di cui ignorava la forma, fra le carni; sentiva scricchiolar le sue ossa nelle mascelle di quell'animalaccio; insomma poteva già ritenersi bella e morta, ed anche sepolta nel ventre di quella belva.

Ma sul più bello, o, meglio, sul più *brutto, perchè il momento per la povera* Evandra era tutt'altro che bello, sentì un vocione stridente come quello di una sega sfregata da una lima, che chiamava:

— Venite, venite, chè c'è odor di cristiano!

Evandra non potè più reggersi sulle gambe, e cadde in ginocchio sulle punte delle stalagmiti che la torturarono.

Vide allora sbucar dalle cave spelonche *due bestioni tutti neri* con un paio d'occhi per ciascuno grandi come ruote di mulino e tutti di fuoco.

Questi le avvolsero la lunga coda attorno alle braccia, e la trascinarono via negli abissi della caverna.

Giunsero in un altro antro vastissimo dopo aver attraversato stretti cunicoli, ampli antroni incrostati di concrezioni calcaree, alabastrine, tutti ingombri di gigantesche colonne di stalattiti reggenti volte trogloditiche e ricoperte di pipistrelli dalle ali grandi come neri lenzuoli. Evandra, più morta che viva, si *ritrovò dinanzi ad un più strano* spettacolo. Cento occhi di fuoco grandi come le *amoniti* dell'epoca secondaria e uscenti fuori dall'orbita di cinquanta di quei bestioni neri e grossi come sette buoi presi insieme erano là intorno a ricever gli ordini del loro signore, l'*Orco*, che dava i suoi comandi sovrani seduto sul suo trono, il cranio di un Iguadononte colossale, e tenendo fra le mani pelose e viscide lo scettro consistente in una squama di balena.

Appena Evandra fu deposta dai due mostri in mezzo all'antrone e sopra un masso di quarzo cristallino, l'*Orco* scese dal trono e, saltando come un orso, con tanto di bocca spalancata che pareva un forno si accostò alla sciagurata curiosa.

— Che buon odor di cristiano — brontolava, l'Orco mentre le girava intorno fiutandola per poter trovar la parte più adatta per cominciare il suo pasto — che buon odore! Brave le mie ragazze, si fanno pagar salato, ma mi fanno un buon servizio di appostamento, e sanno *accalappiare delle buone* prede. Brave, bravo, figliole, continuate sempre così!

E si pavoneggiava tutto, e batteva la grande lingua contro il palato in segno di festa facendo un fracasso d'inferno che rimbombava ripercotendosi cento volte attorno ai meandri di quella caverna.

Evandra, che in fondo era tutt'altro che sciocca, prese, come si suol dire, tutto il suo coraggio a due mani, e, con un fil di voce nel quale mise tutta la tenerezza possibile, implorò:

— *Orco, bell'Orco se tu mi lascerai* viva, io ti sarò fedele schiava, farò tutto quello che vorrai, ti servirò meglio ancora delle cinque fanciulle delle quali sei pure tanto contento.

— Ciance, ciance! — Urlò l'Orco con un vocione tale che pareva sparasse un colpo di cannone ad ogni sillaba che pronunciava.

— No, Orco, bell'Orco, ti giuro che non sono ciance.

— Ebbene, proviamo, disse l'*Orco*. Sei pronta ad avere piena fiducia in me, a fare tutto quello che ti comando?

— Tutto, *Orco, bell'Orco* — rispose Evandra, che era pronta a far tutto davvero poichè intanto era impossibile che sorte peggiore potesse toccarle.

L'Orco allora fece accostare uno dei suoi cinquanta fidi dagli occhi di bragia e gli impose di spalancare le fauci.

— Metti la tua testa nella sua bocca!

Ed Evandra eseguì.

— Stringile il collo coi denti — urlò ancora.

E la nera bestiaccia eseguì pur essa.

(Continua).

un indovino, il quale gli aveva ordinato di procurarsi un cuore, un piede ed un dito umani. Per procurarsi questi mezzi infallibili di guarigione, s'era introdotto di notte nel cimitero, e aveva aperto la tomba di una donna morta da quindici giorni. Aveva incominciato col tagliare una mammella che s'era posta nel proprio petto; ma sorpreso dai gendarmi aveva dovuto sospendere la salutare quanto macabra operazione che lo stregone gli aveva prescritta. Fu messo a disposizione del procuratore della repubblica.

UNA IMBARCAZIONE AUSTRIACA capovolta nel Quarnero

Quattro annegati.

Fiume 2 — Iersera verso le 10 una comitiva di cinque marinai appartenenti al guardacoste *Budapest* montarono su di una piccola e vecchia imbarcazione guidata dai barcaiuoli fiumani Andrea Krassovich ed Ernesto Bacich.

Appena l'imbarcazione si staccò dal porto Baross principiò a fare acqua. I barcaiuoli volevano retrocedere ma i marinai si opposero. Giunta in alto mare, ad un paio di centinaia di metri distante dal *Budapest*, l'imbarcazione in seguito ai forti colpi di vento era per metà sommersa.

I marinai un poco alticci vedendo l'impossibilità di arrivare a bordo della nave con l'imbarcazione, si gettarono in mare. L'urto fece capovolgere la barca. Nuotando disperatamente verso il guardacoste *Budapest* riuscirono ad arrivare sani e salvi i marinai Ernesto Smerchtaich triestino, Giovanni Bersa monfalconese e il barcaiuolo Krassovich. Gli altri non resistendo al nuoto scomparvero in fondo al mare. Sono Goffredo Schertler, quartiermastro da Olmütz, Giovanni Strifler, gabbiere da Elek (Ungheria), Giorgio Osserkowski, marinaio nato a Trieste, e il barcaiuolo Bacich di Fiume.

Dato l'allarme, tutte le navi della squadra concentrarono i riflettori elettrici sul punto della catastrofe. Numerose imbarcazioni fecero ricerche l'intera notte inutilmente. Finora nessun cadavere venne pescato. Si dice essere stati veduti presso la squadra due pescicani.

La catastrofe produsse vivissima impressione.

NOTIZIE ITALIANE

Per le elezioni generali.

Roma 2 — Non contento delle informazioni avute dai prefetti, il ministero ha affidato a persone di sua fiducia la missione di ispezionare la penisola e di riferire sulle condizioni del corpo elettorale data l'eventualità delle elezioni generali.

Un accordo italo-anglo-egiziano.

Massaua 2 — In seguito all'accordo tra l'amministrazione italiana e l'amministrazione anglo-egiziana le merci originarie dall'Eritrea, entrando nel Sudan, pagheranno un dazio del 5 per conto invece che dell'8 per conto.

La questione con la China. Gli intendimenti del Governo.

Roma 2 — Gli intendimenti, attribuiti da qualche giornale al Ministero circa l'affare della China, sono per lo meno prematuri. Il negoziato fra il Governo di Roma e di Pechino prosegue sulla base esclusivamente commerciale. Non vi sarà occupazione militare nè piccola, nè grande, ciò che non esclude l'acquisto di una stazione di rifornimento navale. Questo lo stato fatto e nessuna deliberazione del ministero è venuta finora a modificarlo.

Bettòlo e Dewey.

Roma 2 — Si accicura che il ministro Bettòlo inviterà l'ammiraglio Dewey ad assistere al varo della *Varese* che si farà prossimamente a Livorno.

Il ministro Bettòlo a Genova.

Genova 2 — Il ministro della marina ammiraglio Bettòlo è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione dai deputati Fasce, Daneo e Capoduro, dalle autorità, da numerosissimi amici.

L'applicazione del decreto legge.

Napoli 2 — Nella causa su querela del *Mattino* di Napoli contro il giornale *Monsignor Perelli*, il tribunale accolse la tesi della difesa di rinviare il processo, essendo noto l'autore dell'articolo, e quindi si faccia una nuova istruttoria contro quest'ultimo. Così per la prima volta si applica il decreto-legge.

Navi giapponesi in Italia.

Roma 2 — Si annuncia che le torpediniere giapponesi *Murakmo*, *Yugir*, e *Shiranni* visiteranno i porti del Mediterraneo. Domani è attesa a Spezia la nave *Shiranni*.

Espedienti finanziari di Boselli.

La *Corrispondenza politica* afferma che il ministro del tesoro, Boselli, quanto prima delibererà i provvedimenti necessari a ridurre la somma dei premi alla marina mercantile, ed aumentare la tassa sulla fabbricazione interna dello zucchero; e ciò per ovviare alla perdita di parecchi milioni cui andrebbe incontro il bilancio.

Un altro progetto sul catasto probatorio.

Roma 2 — Al Ministero delle finanze si studia il progetto per il catasto probatorio. La questione è vessata a motivo dei parecchi progetti di iniziativa parlamentare, arenati sempre per vicende parlamentari. Allo studio attende personalmente l'on. ministro Carmine.

Il Papa e il Perdono d'Assisi.

Roma 2 — Stasera il Papa, accompagnato dalla sua anticamera, scese nella cappella Paolina per lucrarvi l'indulgenza detta del Perdono di Assisi.

Lo ricevette il cardinale Mocenni ed il clero della cappella. Assistettero alla funzione parecchie persone italiane e straniere.

Il lavoro manuale educativo.

Roma 2 — L'undecimo corso di lavoro manuale educativo si aprirà a Ripatransone il 6 agosto.

Vi sono inscritti trecento insegnanti.

Le pensioni per la battaglia di Adua.

Sinora vennero liquidate a favore delle famiglie dei militari morti ad Adua, o resisi irreperibili, 1868 pensioni.

La somma complessiva liquidata è di 350,272 lire le quali corrispondono per conseguenza a un capitale di circa 9 milioni.

Ma la litania non è finita; sono in corso ancora 200 domande, le quali sulla base della media delle pensioni già liquidate, supereranno la cifra di altre 35 mila lire, portando il capitale complessivo corrispondente a circa 10 milioni.

È vero che il debito non è perpetuo e si estingue colla morte degli individui pensionati, ma sino a che questo non avvenga, le pensioni si dovranno pagare come se il *nostro debito pubblico* si fosse accresciuto di 10 milioni.

Una causa contro gli eredi Garibaldi per l'isola di Caprera.

Cagliari 2 — La nostra Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale che riconosceva il cav. Sanguinetti creditore dei fratelli Garibaldi e sequestrava presso il Ministro della marina il residuo del prezzo dovuto ai fratelli per l'acquisto che lo Stato fece dell'isola di *Caprera*.

La sentenza condanna il Ministero alle spese d'appello.

NOTIZIE ESTERE

La conferenza interparlamentare.

Cristiania 2 — Il ministro Steen inaugurò stamane solennemente nella sala delle sedute dello *Storthing* (Camera legislativa) la nona conferenza *interparlamentare della pace*, pronunziando un applaudito discorso.

L'abolizione del Re di Samoa.

Apia (Samoa) 2 — Il Re indigeno e la presidenza furono aboliti, in seguito alle conclusioni della commissione mista e furono sostituiti da un amministratore coadiuvato da un consiglio legislativo, composto di tre membri eletti dalle tre Potenze interessate.

Delcassé e il Papa.

Parigi 2 — I *Débats* prendono occasione dallo scambio di lettere fra il Papa e la Regina Guglielmina per deplorare l'assenza del Papa dalla conferenza dell'Aja. Lo stesso giornale smentisce i pretesi intrighi di Delcassé pro o contro l'invito del Papa.

La febbre gialla agli Stati Uniti

New-York 2 — Vi furono tre nuovi casi, con un decesso, di febbre gialla all'ospedale di Hamptown. Trentasei casi furono constatati nella vicina città di Phoebus.

Il processo per la resa di Santiago.

Madrid 2 — Alla Corte suprema di guerra è continuato il processo per la resa di Santiago di Cuba.

Il difensore del generale Toral concluse chiedendone l'assoluzione.

Vittime dell'affare Dreyfus.

Parigi 2 — Il Consiglio di disciplina della Università inflisse a Weil professore del Liceo *Voltaire* tre mesi di sospensione e la soppressione di un terzo del suo stipendio per aver fatto in classe l'apologia di Dreyfus.

Una scommessa di 50,000 franchi.

Parigi 2 — Telegrafano da Londra che il banchiere Loev di Liverpool scommise duemila sterline (50,000 franchi) che Dreyfus sarà assolto dal Consiglio di guerra di Rennes.

14 individui avvelenati dai funghi.

Vienna 2 — Nel villaggio di Poltava, presso Leopoli, 14 contadini si cibarono abbondantemente di funghi e rimasero tutti avvelenati. Finora ne morirono nove.

Un capitano carnefice.

Vienna 2 — Ad Arad il conte Guglielmo Sparkemberg, capitano degli Usseri — già vincitore nella cavalcata di resistenza, organizzatasi anni addietro fra Vienna e Berlino, fu arrestato a Granvaradino in seguito a maltrattamenti inflitti ai soldati.

Quest'ufficiale fu accusato di avere inflitte spesso per inezie pene crudeli ai suoi subordinati.

Un giorno egli fece mettere ai ferri venticinque soldati e ad un ussero ruppe il braccio con una sciabolata.

Le lagnanze contro la crudeltà dello Sparkemberg furono portate a cognizione del ministro della guerra che emanò l'ordine di immediato arresto.

Coscritti ribelli.

Barcellona 2 — Quattrocento coscritti fecero una dimostrazione portando delle scope. La polizia intervenne e li caricò. Vi furono parecchi feriti.

Quanta degenerazione in quella carcassa di Spagna!

Caleidoscopio

Effemeride storica.

3 agosto 1796 — Battaglia di Lonato vinta da Napoleone Bonaparte.

×

Un pensiero al giorno.

Il tempo e il disinganno sono due amici fedeli che sorvegliano chi dorme e insegnano a chi non sa.

×

Cognizioni utili.

Cura per i dolori reumatici.

Questi dolori articolari si combattono con grande vantaggio col salicilato di soda alla dose di 4 a 6 grammi e talvolta più. In poco tempo la febbre cede, i dolori si calmano ed i gonfiori articolari scompaiono. Anche nei reumatismi minori il salicilato di soda riesce bene, ma non è sempre sopportato dallo stomaco anche prendendo la precauzione di bere un bicchier d'acqua per diluire il sale. Per ovviare tale inconveniente si può ricorrere all'uso esterno di detto sale o meglio dell'acido salicilico come consiglia il dottor *Quinquand*. S'imbevono delle compresse nell'acido salicilico in soluzione: acido salicilico gr. 20, alcool gr. 50, acqua gr. 200. Queste compresse si applicano sulla parte dolente ed in alcune ore il dolore cede e la gonfiezza diminuisce.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

NO[6]

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

OTTONE (*otto ne*).

×

Per finire.

In treno.

Il conduttore — Signora, il cane deve andare nel vagone delle bestie.

La viaggiatrice — Il mio *Fido* nel vagone delle bestie? Giammai.. piuttosto ci vado io.

PROVINCIA

Elezioni amministrative. Ecco il risultato definitivo della votazione per il consigliere provinciale del Mandamento di Gemona:

		A. Celotti		F. Pasquali
Artegna	voti	103	voti	85
Bordano	»	9	»	5
Buja	»	75	»	136
Gemona	»	165	»	232
Montenars	»	2	»	43
Osoppo	»	16	»	26
Trasaghis	»	84	»	6
Venzone	»	18	»	73
		475		606

Codroipo, 2 agosto.

Piccolo incendio — Convocazione.

Ieri, a Biauzzo, frazione del nostro Comune, si sviluppava un incendio in una tettoia coperta di paglia e che serviva, al proprietario Luigi Chiarcossi, a riparare gli attrezzi agricoli.

Accorsi prontamente i paesani, in breve riuscirono a domare il fuoco, limitando il danno in lire 300 circa, per attrezzi rurali abbruciati.

Causa dell'incendio furono i soliti fanciulli che, scherzando con i soliti fiammiferi, appiccarono il fuoco alla tettoia.

*

Domenica, alle 10 ant., avrà luogo la prima convocazione del nuovo Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Vi terrò informati dell'esito.

C.

Fanciullezza disgraziata. A Verzegnis, il bambino Adriano Lunazzi deludendo la vigilanza della madre cadde sgraziatamente in una pubblica fontana rimanendovi annegato.

Infanticida. Venne arrestata la giovane Zanier Caterina da Pradis (Clauzetto), perchè colpevole dell'uccisione d'un bambino da lei partorito.

Personale giudiziario. Cristofoli, cancelliere alla pretura di Palmanova, è tramutato a Tarcento; Belli, vice cancelliere al primo Mandamento di Udine, è promosso cancelliere a Palmanova

Incendio. Nella frazione di Dardago (Budoja), domenica scorsa, alle 11 si manifestò il fuoco nella stalla posta nella casa di certo R. Duzzolo. Gli abitanti del luogo accorsero subito a prestare il loro aiuto, e così l'incendio potè essere limitato. Il danno non assicurato è di lire 1600.

Altro incendio. Martedì vi fu un incendio nel locale di Lorenzo Tambosco detto Vallar a Cornino (Forgaria). Grazie al pronto soccorso dei terrazzani furono scongiurati gravi danni. La padrona, che in quel mentre era assente, venuta a casa e veduto il danno causatole dall'incendio voleva annegarsi. E il suo pensiero sarebbe stato effettuato se i buoni e le buone compagne non l'avessero distolta dal triste proposito. Il danno si limita a qualche lira.

Fulmine incendiario. Ier l'altro un folgore cadde sopra un fienile di proprietà di Barbariol Giovanni a Roveredo in piano. Il fieno abbruciò quasi completamente, il fabbricato ebbe *un guasto rilevante*. *Il danno ascende* a lire 1200.

UDINE

I nuovi consiglieri provinciali. Ecco i nomi dei nuovi consiglieri provinciali stati testè eletti:

Franceschinis avv. Erasmo, Udine I.
Grassi Antonio, id.
Mantica co. comm. Nicolò, Udine II.
Coren avv. Lucio, Cividale
Trento (di) co. Antonio, id.
Cignolini dott. Sebastiano, Codroipo.
Pasquali Federico, Gemona.
Morossi nob. avv. Cesare, Latisana.
Attimis (d') co. Nicolò, Maniago.
Faelli Antonio, id.
Rodolfi avv. Pietro, Moggio.
Antonelli cav. dott. Antonio, Palmanova.
Plateo cav. avv. Arnaldo, id.
Panciera di Zoppola co. Arnaldo, Pordenone.
Guarnieri dott. Valentino, id.
Cavarzerani avv. Giov. Batt., Sacile.
Lacchin Giuseppe, id.
Sostero geom. Licurgo, San Daniele.
Pinni cav. Vincenzo, San Vito al Tagl.
Barnaba cav. avv. Domenico, id.
Rota co. Francesco, id.
Zatti avv. Luigi, Spilimbergo.
Andrea (d') Mattia, id.
Biasutti cav. dott. Pietro, Tarcento.
Renier cav. avv. Ignazio, Tolmezzo.

In Castello. Stamattina alle 9 circa, prima della seduta della Giunta si sono recati in Castello: il Sindaco Pecile, gli assessori Comencini, Franzolini, Girardini, Grassi, Perissini, Beltrame e Pico accompagnati dagli applicati tecnici municipali Moro e Sbuelz, questi per le eventuali indicazioni tecniche del locale e sui già constatati danni alle parti architettoniche ed artistiche del Castello.

Scopo della visita fu di prendere cognizione *de visu* dello Stato del Castello e dei locali adiacenti, specie delle parti dove occorre provvedere per la esecuzione dei restauri più urgenti.

Oltre a ciò il sopraluogo ebbe lo scopo di riconoscere quali locali si adatterebbero ai diversi usi ai quali potrebbe venire adibito il magnifico palazzo.

Indennità di visite alle Scuole elementari. E' concessa l'indennità di visita alle scuole elementari di Udine, in lire 1074.

Per i supplenti postali e telegrafici. In conformità al decreto del 24 gennaio i supplenti di seconda classe alle poste e telegrafi, che hanno tre anni di servizio effettivo come ex-sottufficiali distributori saranno collocati come diurnisti nei posti di aiutante e potranno per le successive vacanze concorrere, previo esame, ai posti disponibili nella categoria degli aiutanti.

Il decreto non fa tuttavia menzione delle supplenti. Cosicchè a queste ultime non rimaneva altro modo di arrivare a migliorare la loro posizione, fuorchè quello di prender parte pari a qualunque estraneo agli eventuali concorsi ai posti di ausiliarie purchè fornite dei requisiti prescritti dal regolamento.

Allo scopo di agevolare alle supplenti il conseguimento di una posizione stabile l'on. Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi, ha provveduto, perchè sia inserita nel regolamento postale e telegrafico, da pubblicarsi, la disposizione con cui viene concesso alle supplenti di accedere previo esame e in date proporzioni ai posti di ausiliarie che vengono messi a concorso, purchè esse abbiano prestato tre anni di servizio effettivo negli uffici di II. classe o siano state per missione in quelli di prima classe.

Ai monti. Sabato 5 corr., alle ore 3 pom., si riunirà in seduta ordinaria il Comitato protettore dell'infanzia per decidere d'inviare in altra località, per quest'anno, i fanciulli alla cura climatica.

Noi siamo certi che, con tanti locali che vi sono disponibili, non sarà difficile trovarne uno conveniente nella provincia, e confidiamo che il benemerito Comitato farà del suo meglio per il benessere di tanti fanciulli che aspettano dalla sua decisione la salute e la vigoria.

Il corso autunnale all'Educatorio "Scuola e Famiglia". Le domande d'iscrizione sono numerose. Il Consiglio ha in progetto di procurare ai fanciulli qualche giornata di svago sui nostri colli, andando alla mattina e ritornando alla sera, perchè possano respirare l'aria buona, e godere dello spettacolo della natura. Quale gioia per quei poveri piccoli che vivono continuamente in città!

Vi sono già preliminari intelligenze colla Direzione della Tramvia, per il ritorno in città.

La Direzione dell'Educatorio ha fatto assegnamento per le spese occorrenti (che per 200 bambini sono abbastanza rilevanti) sugli introiti delle cestine apposte in molti negozi ed esercizi. Tanto maggiori saranno gli introiti, tanto più numerose le gite.

Raccomandiamo vivamente che in ciascun negozio vi sia una persona che abbia cura di non lasciar partire l'avventore senza deporre il soldino; raccomandiamo al pubblico di ricordarsi del cestino, i cui introiti sono destinati ad opera così benefica.

Non più biglietti falsi. La *Italia al Plata*, di Buenos Ayres, narra dell'invenzione fatta da un italiano — il signor Ettore De Rocco — di una ingegnosa e complicatissima macchina, che serve alla fabbricazione di una carta speciale per biglietti Banca, ed alla loro impressione fatta in modo che i biglietti stessi presentano la miracolosa prerogativa di essere assolutamente infalsificabili.

Il giornalista italo-argentino ha visto il macchinario inventato dal signor De Rocco, e dice, che la base principale dell'invenzione è quella di presentare un biglietto impossibile a riprodursi a mezzo della fotografia. La specialità della carta consiste in ciò: essa è formata da una triplice sovrapposizione di fogli, ognuno dei quali porta impresso un disegno diverso, disegni che poi formano un complesso unico di figure, impossibile all'imitazione, come dice l'*Italia al Plata*.

Non si giuocava d'azzardo. A rettifica della notizia apparsa sulla *Patria del Friuli* di ieri, sui giuochi d'azzardo che si pretendevano tenuti al «Caffè della Nave», in armonia a quanto ebbe ieri stesso ad osservare benissimo il *Cittadino*, siamo interessati a dichiarare che «Alla Nave» *mai* si sono tenuti giuochi d'azzardo, e neppure la sera del 1° agosto, data della sollevata contravvenzione. Anche quella sera non si giuocava altro che il legittimo e tradizionale *cotecchio*, come lo proveranno circa una quindicina di rispettabili persone.

Riguardo poi a somme *ingenti* sequestrate, queste sono parto della fantasia del solerte, molto solerte, cronista — o di chi per esso — della sullodata *Patria del Friuli*.

M.

Conferma di sentenza in contumacia. De Cutis Emanuele, d'anni 52, condannato dal Tribunale di Udine, alla reclusione per mesi trenta, dedotti tre per l'amnistia del 1898, per appropriazione indebita, ebbe in contumacia confermata la sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

Conferma di assoluzione. Selvasola Felicita, d'anni 42, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Udine, che assolse la imputata dell'imputazione di contrabbando, ebbe in contumacia confermata la sentenza di assoluzione dalla Corte d'Appello di Venezia.

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'Infanzia, oltremodo riconoscente, ringrazia i signori coniugi signori co. Asquini per l'elargizione di lire 100 offerte anche quest'anno per ricordare il quarto anniversario della morte dell'amatissima loro figlia contessa Margherita.

Il tetano e la bicicletta. Un noto medico francese, il dottore Blanchard, scrive alla *Revue du Touring-Club*:

«Il tetano, come tutti sanno, è una grave complicazione delle piaghe. Da un pezzo, alcuni medici hanno ammesso che perchè il tetano si manifesti, è indispensabile che la ferita primitiva sia contaminata da un veleno speciale che è prodotto da un microbo che proviene dal cavallo. Per convincere gli increduli, quei benefattori dell'umanità accumularono una infinità di prove *ad hoc*, e riuscirono a dimostrare che, quasi sempre — per non dire sempre — allorchè manca «la più nobile conquista dell'uomo» non v'ha contagio, ed il tetano non si manifesta.

«Ciò essendo, è anzitutto indispensabile il considerare come pericolosissime lo ferite, anche leggere, riportate nella vicinanza immediata dei cavalli e delle scuderie, nelle vie spazzate male, e in tutte le strade frequentate dai veicoli a trazione equina. Perciò appunto avviene che i ciclisti, che si feriscono cadendo, sono spesso esposti ad avere il tetano. Disgraziatamente, questa triste conseguenza fu resa più evidente da certi incidenti che si ebbero a deplorare di recente, e sui quali fu richiamata l'attenzione di quanti si preoccupano della salute pubblica.

«Il terreno, sul quale manovra il ciclista, potè essere contaminato da un cavallo, ragione per cui, ogni piaga da esso riportata, sulla quale siavi della terra o della polvere, deve essere curata seriamente in conformità dei seguenti principii:

«1. In caso di piaga riportata, specialmente in prossimità di scuderie, sopra un suolo che può essere stato contaminato da escrementi, od anche sulle strade percorse da veicoli di ogni fatta, prima di tutto la si deve lavar bene con una soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille, oppure spalmarla con della tintura di iodio.

2. Lasciare sulla piaga un pannolino inzuppato nella soluzione di sublimato.

3. Affrettarsi a chiamare un medico, che, visitata la piaga, se lo reputerà necessario, farà al ciclista una iniezione di siero antitetanico che, se adoperato sollecitamente, può impedire che si manifesti il tetano, e guarirlo, se già se ne manifestarono i sintomi.

4. È cosa importantissima mettersi dei guanti di pelle di camoscio o di altra pelle grossa e resistente, prima di inforcare la bicicletta, perchè nelle cadute, le mani sono assai esposte a riportare escoriazioni e ferite».

All'ospedale. Venne medicato Leopoldo Carlevaris fu Lorenzo d'anni 33, facchino da Osoppo, per contusioni al capo e al sopraciglio sinistro, riportate in rissa e guaribili in cinque giorni.

Biglietto sparito. Albino Molinari da Udine, ha denunciato all'ufficio di P. S. di essere stato derubato di un biglietto da lire 100 che teneva nel portafogli in una tasca della giacca che momentaneamente aveva lasciata abbandonata.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 3 agosto alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer «Mai dimenticherò» — Sutton
3. Ouverture «Ruy Blas» — Mendelssohn
4. «Lohengrin» a) Preludio atto I. - b) id. III — Wagner
5. Finale II «Poliuto» — Donizetti
6. Marcia «Piccoli Pulcinelli» — Berry.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 8 agosto vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde,* assunti a tutto 30 settembre 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 110.10 livello del mare	756.1	754.2	753.7	752.3
Umido relativo	49	32	56	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.SE	2 S	2.NO	1.NO
Term. centigr	24 2	27 6	23.0	22.5

Temperatura: massima 29 0; minima ° 0 6; minima all'aperto 20.2

Temperatura: minima 1.98; minima all'aperto 18.7

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno, qualche temporale.

Massime di giurisprudenza

Ricchezza mobile e Società commerciali.

La Corte d'Appello di Napoli, relatore de Cesare, ha stabilito un importante principio, che nella pratica può avere incalcolabili conseguenze.

La Corte ha ritenuto che la tassa di ricchezza mobile pagata da una Società commerciale, in nome collettivo, in accomandita od anonima, e quindi dalle Banche popolari cooperative costituite in Società anonime, debba essere imputata a favore degli azionisti, nella forma del censo *pro indiviso* superiore alle lire 5.

La Corte però non ha secondato la richiesta dell'avv. Antonio Casertano, il quale, sostenendo calorosamente il principio ammesso dalla Corte, dimandava che la tassa pagata fosse divisa per soci e non per azioni. Su tal punto, che è anche nuovo nella giurisprudenza, sarà chiamata a pronunziarsi la Corte di Cassazione, come certamente sarà portata innanzi alla Corte la discussione del principio, per opera dei resistenti.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 2 luglio.

Tiziani Alessandro, di Michele, d'anni 24, muratore; Tiziani Maria Anna, di Michele, d'anni 22, setaiuola; Saltarini Leonardo, fu Valentino, d'anni 54, calzolaio; Ruttor Alessandro, di Leonardo, d'anni 18, calzolaio; Piutti Attilio, di Lodovico, d'anni 17; Pian Achille, di Giacomo, d'anni 19, fabbro; Moro Francesco, di Antonio, d'anni 18, facchino; tutti di Udine, il primo detenuto, gli altri liberi, imputati: il primo e terzo di oltraggi ad agenti della forza pubblica, commessi nel giorno 5 giugno 1899; tutti di resistenza alla medesima per sottrarre il primo all'arresto.

Il primo venne condannato a mesi 2 di reclusione, ed il terzo ad un mese. Gli altri furono assolti per non provata reità.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma delle pensioni.

Roma 3 — Nel consiglio dei ministri l'onorevole Boselli presenterà un progetto di legge per la riforma delle pensioni degli impiegati.

Per evitare discussioni e apprezzamenti, i ministri del tesoro e delle finanze mantengono il segreto sulle disposizioni del progetto, di cui tutti riconoscono la necessità.

Il trasloco di Barrère.

Roma 3 — Non ostante tutte le smentite, si conferma la notizia del trasloco dell'ambasciatore Barrère: egli andrà a sostituire, quanto prima, il Cambon a Washington.

La sua posizione è veramente scossa anche per le ultime rivelazioni della *Tribuna* a proposito della conferenza dell'Aja.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 agosto.

Una discreta corrente di domande, specialmente per l'articolo greggio bello corrente e secondario, si mantiene sul mercato. Essa s'informa tuttavia, e come al solito, a prezzi bassi, talchè il complesso degli affari offre ancora risultanze poco lusinghiere, tanto più che la maggioranza dei produttori sostiene con fermezza le proprie pretese.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere	Unità		Da		A
Frumento	all'Ett.	da L.	17.25	a	16.
Granoturco	"	"	13.70	a	12.90
Segala	"	"	13.50	a	12.—
Avena	"	"	.—	a	—.—
Saraceno	"	"	—.	a	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Orzo da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo pillato	"	"	.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	"	"	—.—	a	—.—
Lupini	"	"	.—	a	—.—
Riso I. qualità	"	"	42.84	a	34.84
Riso II. qualità	"	"	32.84	a	24.84
Vino comune di prov.	"	"	52.—	a	28.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	a	18.—
Acquavite	"	"	140.—	a	92.—
Aceto	"	"	40.	a	20.—
Olio d'oliva I. qual.	"	"	128.80	a	114.80
Olio d'oliva II. qual.	"	"	101.80	a	90.80
Olio miner. o petrolio	"	"	59.73	a	55.73
Crusca	al quintale	"	14.—	a	11,60
Fieno dell'alta I. qual.	"	"	5.25	a	4.80
Fieno dell'alta II. qual.	"	"	4.60	a	4.50
Fieno della bassa I. qual.	"	"	4.30	a	4.—
Fieno della bassa II. qual.	"	"	3.90	a	3.60
Medica	"	"	5.50	a	3.50
Paglia da lettiera	"	"	5.60	a	2.80
Legna tagliate	"	"	2.10	a	1.90
Legna in stanga	"	"	1.70	a	1.60
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra	"	"	6	a	5.
Castagne	"	"	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	"	0.75	a	0.72
Forme di scorza al 100		"	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere	Unità		Da		A
Carni di vitello q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello q. di d.	"	"	1.80	a	1.50
Carni di manzo	"	"	1.60	a	1.20
Carni di vacca	"	"	1.40	a	0.90
Carni di pecora	"	"	1.40	a	1.20
Carni di ariete	"	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	"	1.40	a	1.20
Carni di agnello	"	"	1.50	a	1.—
Carni di capretto	"	"	1.40	a	1.30
Carni di porco fresca	"	"	0.—	a	0.
Formaggio di vacca duro	"	"	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca molle	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora duro	"	"	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora molle	"	"	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	a	2.40
Burro	"	"	2.—	a	1.75
Lardo fresco senza sale	"	"	0.	a	0.—
Lardo salato	"	"	2.—	a	1.70

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 10 pecore, 60 castrati, 35 agnelli, 9 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti 190 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 44, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

Bollettino della Borsa

UDINE 3 agosto 1899.

Rendita.	agos. 2	agos. 3
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.30
" 5 % fine mese	99.60	99.50
" 4 % "	111.½	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	331.—	331.—
" 3 % Italiane	313.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	516.—	516
" Banco di Napoli 5 %	459.	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	548.—	516.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	902.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	565.—	561.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.00	107.½
Germania "	132.40	132.40
Londra "	27.13	27.16
Austria - Banconote "	224.½	225.—
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.45	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92 45	92.22

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.57.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.36	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco